

UNIONE EUROPEA



**Comitato delle Regioni**

**RELAZIONE ANNUALE SULLA SUSSIDIARIETÀ 2010**

**Relazione annuale sulla sussidiarietà 2010**

**INDICE**

|  |    |
|--|----|
| 1. INTRODUZIONE.....   | 2  |
| 2. NUOVO QUADRO GIURIDICO E ISTITUZIONALE.....   | 2  |
| 2.1 Esplicito riconoscimento dei livelli regionale e locale nel Trattato di Lisbona.....   | 2  |
| 2.2 Il diritto di ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea per violazione del principio di sussidiarietà..... | 3  |
| 3. L'AZIONE DI CONTROLLO DELLA SUSSIDIARIETÀ SVOLTA DAL CDR NEL QUADRO DEL PROCESSO DECISIONALE DELL'UE.....                     | 4  |
| 3.1 L'integrazione dell'analisi della sussidiarietà nel processo di elaborazione dei pareri del Comitato.....                    | 4  |
| 3.1.1 Il nuovo metodo per integrare le valutazioni sulla sussidiarietà e proporzionalità nei pareri del CdR.....                 | 4  |
| 3.1.2 Il principio di sussidiarietà nei pareri del CdR dal settembre 2009 ad oggi.....   | 6  |
| 3.2 La Rete di controllo della sussidiarietà.....  | 9  |
| 3.2.1 Composizione della Rete di controllo della sussidiarietà.....  | 9  |
| 3.2.2 Attività della Rete di controllo della sussidiarietà.....  | 10 |
| 4. IL CdR INTEGRA LA CULTURA DELLA SUSSIDIARIETÀ NEL PROCESSO PRELEGISLATIVO.....  | 13 |
| 4.1 Valutazioni d'impatto territoriale.....  | 13 |
| 4.2 Il piano d'azione della Rete di controllo della sussidiarietà.....   | 14 |
| 4.3 Relazioni con i Parlamenti regionali nel contesto del sistema di allerta precoce.....  | 17 |
| 4.4 Relazioni con i Parlamenti nazionali.....  | 18 |
| 4.5 Relazioni con altre istituzioni dell'UE.....   | 18 |
| 4.5.1 Commissione europea.....   | 18 |
| 4.5.2 Parlamento europeo.....  | 20 |
| 5. COMUNICAZIONE ED EVENTI.....  | 21 |
| 5.1 Sito Internet della Rete di controllo della sussidiarietà.....   | 21 |
| 5.2 Seminari tematici sulla sussidiarietà.....   | 22 |
| 6. CONCLUSIONI GENERALI.....   | 23 |

## 1. INTRODUZIONE

L'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1° dicembre 2009, ha rafforzato il ruolo istituzionale e politico del Comitato delle regioni (CdR) in materia di controllo del principio di sussidiarietà. Al Comitato sono state attribuite nuove competenze, aprendo quindi nuove prospettive per l'attuazione del principio di sussidiarietà.

La prima relazione annuale sulla sussidiarietà 2010, qui presentata, risponde all'esigenza di avviare una riflessione sul nuovo ruolo che compete al CdR e di offrire spunti per l'azione futura, oltre a servire da testo di riferimento per le prossime edizioni della relazione.

Il documento esamina le attività svolte dal Comitato in materia di sussidiarietà nel periodo 1° settembre 2009-31 dicembre 2010<sup>1</sup> alla luce della nuova base di tali attività, ossia del nuovo quadro giuridico e istituzionale introdotto dal Trattato di Lisbona e del suo impatto sul CdR (*parte II*).

Inoltre, la presente relazione mette in luce e analizza in modo più approfondito le attività del CdR in materia di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà, per le quali evidenzia due ambiti di intervento: l'integrazione dell'analisi di sussidiarietà nel processo di elaborazione dei pareri del Comitato e lo sviluppo della Rete di controllo della sussidiarietà ("la Rete", *parte III*) e degli enti regionali e locali, con particolare riferimento al sistema di allerta precoce.

Il documento presenta ed esamina poi l'azione del Comitato per un'autentica integrazione nelle politiche di una cultura della sussidiarietà (*parte IV*), soffermandosi soprattutto sulla partecipazione nel quadro delle valutazioni d'impatto territoriale, sul piano d'azione della Rete di controllo della sussidiarietà e sulle relazioni con le istituzioni europee, nazionali e regionali.

Infine, la relazione passa in rassegna le iniziative di comunicazione e gli eventi sul tema della sussidiarietà organizzati dal Comitato (*parte V*).

## 2. NUOVO QUADRO GIURIDICO E ISTITUZIONALE

### 2.1 Esplicito riconoscimento dei livelli regionale e locale nel Trattato di Lisbona

Il Trattato di Lisbona si riferisce espressamente al rispetto delle autonomie locali e regionali degli Stati membri da parte dell'UE<sup>2</sup>. Inoltre, la nuova definizione del principio di sussidiarietà contiene un riferimento esplicito alla dimensione regionale e locale<sup>3</sup>, il che significa che la presentazione di proposte legislative e l'adozione di nuovi atti legislativi basati su competenze condivise devono

---

<sup>1</sup> L'ultima relazione di attività è stata presentata all'Ufficio di presidenza del CdR nel settembre 2009 a Uppsala (R/CdR 196/2009 punto 8, lettera a).

<sup>2</sup> Cfr. l'articolo 4, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione europea (TUE).

<sup>3</sup> Cfr. l'articolo 5, paragrafo 3, del TUE.

svolgersi nel rispetto da parte dell'UE delle competenze degli enti regionali e locali. Da questi nuovi obblighi giuridici discende che la Commissione europea, prima di proporre un atto legislativo, effettua consultazioni che devono tener conto, se del caso, della dimensione regionale e locale delle azioni previste<sup>4</sup>. Inoltre, ogni progetto di atto legislativo dell'Unione deve essere corredato di una scheda di valutazione dell'impatto potenziale che esamini anche le conseguenze della legislazione proposta sugli enti regionali e locali<sup>5</sup>.

***Conclusioni sull'esplicito riconoscimento dei livelli regionale e locale nel Trattato di Lisbona***

- I livelli regionale e locale e l'importanza delle autonomie locali nel processo decisionale dell'UE ricevono per la prima volta un esplicito riconoscimento nel quadro giuridico dell'Unione.
- Il rispetto del principio di sussidiarietà si è quindi rafforzato con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

**2.2 Il diritto di ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea per violazione del principio di sussidiarietà**

Il Trattato di Lisbona ha introdotto inoltre un nuovo quadro istituzionale in materia di sussidiarietà e ha dotato il CdR di un importante strumento giuridico. L'articolo 8 del Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità ("il Protocollo") attribuisce al CdR il diritto di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea per violazione del principio di sussidiarietà.

Tale diritto di ricorso dinanzi alla Corte riguarda l'annullamento di un atto legislativo (articolo 289 del TFUE) che, a parere del Comitato, violi il principio di sussidiarietà. Il ricorso del Comitato deve essere presentato avverso un atto legislativo adottato in un ambito politico per il quale il Trattato richiede la sua consultazione, entro due mesi dalla pubblicazione dell'atto legislativo medesimo.

Il diritto conferito dal Trattato al CdR non solo rappresenta una novità sotto il profilo strettamente giuridico, ma consolida il ruolo proprio del Comitato nel processo decisionale dell'UE. La possibilità di ricorrere a questo potente strumento fa infatti del Comitato un portavoce più forte e credibile della dimensione regionale e locale della sussidiarietà e, insieme ai parlamenti nazionali, ne consacra la funzione di "custode" del principio di sussidiarietà nell'intera Unione europea. Questo nuovo ruolo istituzionale richiede un controllo rafforzato della sussidiarietà lungo tutto l'arco del processo decisionale dell'UE, anche durante la fase prelegislativa. Il Regolamento interno del CdR è stato quindi riveduto in modo tale che i pareri elaborati dal Comitato contengano sistematicamente un riferimento alla sussidiarietà<sup>6</sup>. Inoltre, la Rete rappresenta uno strumento supplementare di cui il Comitato si avvale per cercare di esercitare una più rigorosa vigilanza sul principio di sussidiarietà, intensificando le attività già in corso e sviluppandone di nuove, che vengono illustrate nella presente relazione<sup>7</sup>.

---

<sup>4</sup> Cfr. l'articolo 2 del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

<sup>5</sup> Cfr. l'articolo 5 del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

<sup>6</sup> Cfr. la sezione 3.1.

<sup>7</sup> Cfr. le sezioni 3.2, 4 e 5.

Tenuto conto delle nuove competenze attribuitegli, è essenziale che il Comitato disponga di un quadro esaustivo del mutato contesto istituzionale, analizzando il modo in cui le istituzioni europee che partecipano al processo decisionale considerano e valutano questo rafforzamento del principio di sussidiarietà, quali modifiche esse hanno pertanto già apportato o intendono apportare alle loro procedure e quali prospettive si aprono per il futuro dello stesso CdR - le possibilità di cooperazione, le carenze potenziali e gli ambiti in cui occorrono miglioramenti. Il Comitato potrà così svolgere meglio il nuovo ruolo che gli compete in materia di sussidiarietà.

Nel 2011 il CdR realizzerà quindi uno studio sul tema *La sussidiarietà nel quadro istituzionale multilivello creato dal Trattato di Lisbona*.

***Conclusioni sul diritto di ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea per violazione del principio di sussidiarietà***

- Il Trattato di Lisbona attribuisce al Comitato il ruolo di "custode" del principio di sussidiarietà, affidandogli non solo il compito di tutelare le competenze degli enti regionali e locali, ma anche di garantire il rispetto di tale principio in ogni fase del processo decisionale dell'UE e a tutti i livelli di governo.
- Il conferimento di questi nuovi poteri implica che l'attività di controllo della sussidiarietà del Comitato dovrebbe svolgersi lungo tutto l'arco del processo decisionale dell'Unione.

**3. L'AZIONE DI CONTROLLO DELLA SUSSIDIARIETÀ SVOLTA DAL CdR NEL QUADRO DEL PROCESSO DECISIONALE DELL'UE**

**3.1 L'integrazione dell'analisi della sussidiarietà nel processo di elaborazione dei pareri del Comitato**

**3.1.1 Il nuovo metodo per integrare le valutazioni sulla sussidiarietà e proporzionalità nei pareri del CdR**

Il nuovo diritto di adire la Corte di giustizia per violazione del principio di sussidiarietà comporta una serie di modifiche dell'organizzazione interna del Comitato. Perché un ricorso dinanzi alla Corte abbia ogni probabilità di essere accolto, infatti, occorre che le analisi di sussidiarietà su cui è fondato vengano elaborate in una fase quanto più possibile precoce del processo decisionale.

Il Comitato ha provveduto quindi ad adottare un Regolamento interno riveduto, che è entrato in vigore il 10 gennaio 2010. Il Regolamento, oltre all'articolo 53 relativo alla procedura di ricorso dinanzi alla Corte da parte del CdR, contiene anche l'articolo 51, paragrafo 2, in virtù del quale "[i] pareri del Comitato devono contenere un riferimento esplicito all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità". Tale norma esprime in forma diretta la nuova responsabilità che incombe al Comitato in materia di controllo dell'effettivo rispetto degli equilibri tra le diverse competenze, e potrebbe avere anche un peso nel motivare futuri ricorsi dinanzi alla Corte per violazione del principio di sussidiarietà.

L'articolo 51 sancisce definitivamente una decisione adottata dapprima nella riunione dell'Ufficio di presidenza di Dunkerque del 2008<sup>8</sup>, e in seguito confermata nella riunione di Uppsala del 2009<sup>9</sup>.

A partire dal 2008 tutte le analisi di politica predisposte per i relatori dalle segreterie delle commissioni del CdR dovrebbero contenere un'apposita sezione dedicata alla "sussidiarietà, alla proporzionalità e a come legiferare meglio", e tale pratica è stata ulteriormente sistematizzata dal 2010. Per agevolare e uniformare il lavoro di stesura di questo tipo di analisi, l'unità Reti e sussidiarietà del CdR ha messo a punto una "Griglia di valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità", sul modello della griglia di valutazione esterna già disponibile sul sito Internet della Rete di controllo della sussidiarietà<sup>10</sup>. Oggi le segreterie delle commissioni utilizzano questa Griglia per redigere le valutazioni sulla sussidiarietà da integrare nelle analisi di politica predisposte per i relatori.

La Griglia è uno strumento, articolato in quattro batterie di domande chiave basate sugli elementi costitutivi dei principi di sussidiarietà e proporzionalità definiti dai Trattati, e punta a fornire orientamenti utili per valutare se un'iniziativa dell'UE rispetti tali principi.

La Griglia rimanda inoltre le segreterie delle commissioni del CdR alle valutazioni d'impatto realizzate dalla Commissione europea, le quali contengono indicazioni importanti per valutare la conformità di un'iniziativa dell'Unione al principio di sussidiarietà<sup>11</sup>.

***Conclusioni sul nuovo metodo per integrare le valutazioni sulla sussidiarietà e proporzionalità nei pareri del CdR***

- L'amministrazione interna del Comitato dispone oggi di una Griglia di valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità alla quale fare riferimento nell'elaborare per i relatori del CdR valutazioni uniformi sulla sussidiarietà delle proposte legislative e non legislative dell'UE. La Griglia incoraggia il ricorso ad un'analisi "fase per fase" lungo l'intero processo decisionale, ivi compresi elementi relativi alla fase prelegislativa.
- I partner della Rete dispongono di uno strumento analogo alla Griglia<sup>12</sup> per agevolare l'elaborazione delle valutazioni della sussidiarietà e promuovere un'impostazione comune in materia.

<sup>8</sup> R/CdR 229/2008, punto 8, lettera a).

<sup>9</sup> Cfr. documento citato alla nota 1.

<sup>10</sup> Cfr. il sito Internet <http://www.cor.europa.eu/subsidiarity>, alla voce *Subsidiarity Toolkit* ("Strumenti per la sussidiarietà"), e la sezione 3.2.2 della presente relazione.

<sup>11</sup> È importante sottolineare che anche la Corte di giustizia tiene conto, in questo contesto, delle valutazioni di impatto. Cfr. la sentenza C-58/08, *Vodafone e altri contro Secretary of State for Business, Enterprise and Regulatory Reform (UK)*, 8 giugno 2010, [GU C 107 del 26.4.2008, pag. 17](#).

<sup>12</sup> Cfr. la sezione 3.2.2.

### 3.1.2 Il principio di sussidiarietà nei pareri del CdR dal settembre 2009 ad oggi

Dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e dalla conseguente adozione del Regolamento interno riveduto, è già stato elaborato un numero sufficientemente ampio di pareri per poter individuare delle linee di forza nell'approccio del Comitato sulle questioni di sussidiarietà. Facendo seguito alla più recente disamina di questo tipo<sup>13</sup>, l'analisi svolta nel presente documento si concentra sui pareri adottati nel periodo compreso tra il 1° settembre 2009 e il 31 dicembre 2010.

#### a. *Osservazioni di ordine quantitativo*

Sui 64 pareri adottati nel periodo preso in esame<sup>14</sup>, 45 contengono un riferimento esplicito all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, come previsto dall'articolo 51, paragrafo 2, del Regolamento interno del CdR. 12 di questi 45 pareri contengono altresì una vera e propria valutazione della conformità a tali principi dell'iniziativa o delle iniziative UE considerate.

Da un più attento esame dei 19 pareri che non contengono riferimenti espliciti ai due principi emerge che:

- quasi sempre (17 pareri su 19) l'amministrazione del Comitato aveva predisposto per il relatore un'analisi di politica comprendente una sezione dedicata alla "sussidiarietà, alla proporzionalità e a come legiferare meglio";
- 6 pareri erano stati adottati prima dell'entrata in vigore del Regolamento interno riveduto;
- 7 erano pareri d'iniziativa incentrati su temi politici generali, e non contenevano osservazioni su specifiche iniziative dell'UE;
- il tema prescelto indicava chiaramente che il principio di sussidiarietà non aveva particolare rilevanza per l'iniziativa dell'UE presa in esame (ad esempio, per un ambito d'intervento con una dimensione internazionale come la politica di allargamento).

8 dei 64 pareri in questione riguardano proposte legislative, ossia presentano osservazioni su proposte di direttive o di regolamenti, e 3 di questi 8 pareri non contengono una vera e propria valutazione della conformità della proposta al principio di sussidiarietà. L'assenza di tale valutazione è dovuta, in un caso (parere in merito alla *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini*), all'argomento su cui verte il parere, poiché l'atto legislativo proposto attua direttamente talune disposizioni specifiche del Trattato, alle quali non si applica il principio di sussidiarietà. La mancanza della valutazione di conformità è meno semplice da spiegare in altri due pareri: nel primo caso, tuttavia, va osservato che al momento dell'adozione del parere il Regolamento interno riveduto non era ancora entrato in vigore, mentre nel secondo caso era entrato in vigore da pochissimo tempo. Date le nuove competenze e responsabilità del CdR in materia di controllo della sussidiarietà, sembra logico cercare di assicurare una valutazione sistematica della conformità al principio di sussidiarietà di tutte le proposte legislative, tranne nei casi in cui l'analisi

---

<sup>13</sup> Presentata all'Ufficio di presidenza del CdR nel settembre 2009 a Uppsala, cfr. doc cit. alla nota 1, pagg. 2-3.

<sup>14</sup> Cfr. per maggiori informazioni, le tabelle dell'Allegato 1 con la ripartizione dettagliata dei pareri per ciascuna commissione del CdR.

della sussidiarietà non abbia chiaramente alcuna attinenza con il tema su cui verte la proposta in questione.

b. *Osservazioni di ordine qualitativo*

Al di là del fatto che la conformità al principio di sussidiarietà sta diventando un punto di riferimento costante nel processo di elaborazione dei pareri del Comitato, l'esame dei riferimenti contenuti nei pareri porta a formulare le osservazioni esposte di seguito.

In nessun parere è stata constatata fino ad oggi una violazione diretta del principio di sussidiarietà. Quanto al rispetto del principio di proporzionalità, in un recente parere (*Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche*<sup>15</sup>) il Comitato ha evidenziato le proprie perplessità in merito alla proposta iniziale della Commissione europea relativa agli strumenti per garantire che gli Stati membri della zona dell'euro si conformino al patto di stabilità, facendo presente che interrompere l'erogazione di finanziamenti nell'ambito della politica di coesione, della politica agricola comune e della politica della pesca in caso di non conformità da parte degli Stati membri, ignora completamente il principio di proporzionalità, colpendo in primo luogo le regioni che sono in ritardo di sviluppo e hanno assoluto bisogno dei programmi cofinanziati per rimediare alle loro debolezze strutturali. Per quanto concerne il principio "legiferare meglio", nella maggior parte dei pareri si esprime preoccupazione in merito al grado di consultazione o di coinvolgimento degli enti regionali e locali nell'elaborazione delle iniziative dell'UE.

Senza mettere in discussione la conformità al principio di sussidiarietà delle iniziative prese in esame, i pareri elaborati dal Comitato invocano ripetutamente un maggiore coinvolgimento di questi enti non soltanto nel processo di elaborazione delle nuove politiche e delle proposte legislative, ma anche nella valutazione del loro impatto potenziale e nella loro attuazione. Il controllo della sussidiarietà, oltre a prefiggersi l'obiettivo di evitare eventuali violazioni del principio di sussidiarietà, risulterebbe quindi utile anche per favorire l'emergere di forze che consentano di legiferare meglio e di elaborare politiche più adeguate.

In particolare, gran parte dei pareri dedicati ai documenti non legislativi (ad esempio, comunicazioni e soprattutto Libri verdi contenenti orientamenti per il futuro) invita l'UE a garantire il rispetto del principio di sussidiarietà nel tradurre in proposte legislative le iniziative di politica in programma, e mette l'accento sulla difficoltà di valutare l'impatto potenziale di misure il cui contenuto e la cui esatta forma giuridica non sono ancora chiaramente definiti. Questo tende a indicare che il controllo di sussidiarietà non si esaurisce con l'adozione del parere, ma potrebbe comportare anche una componente di valutazione dell'impatto.

---

<sup>15</sup> R/CdR 224/2010, in merito alle comunicazioni COM(2010) 250 e COM(2010) 367.

L'obbligo che ogni progetto di atto legislativo dell'UE sia corredato da "una scheda contenente elementi circostanziati che consentano di valutare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità" è quindi rilevante per la funzione di custode del principio di sussidiarietà affidata al CdR. Inoltre, "[t]ale scheda dovrebbe fornire elementi che consentano di valutarne l'impatto finanziario e le conseguenze, quando si tratta di una direttiva, sulla regolamentazione che sarà attuata dagli Stati membri, ivi compresa, se del caso, la legislazione regionale". Infine, i progetti di atti legislativi devono anche tener conto degli oneri, finanziari o amministrativi, "che ricadono [...] sugli enti regionali o locali"<sup>16</sup>. L'obbligo di tener conto di tali elementi nei pareri implica necessariamente che le segreterie delle commissioni e i relatori del Comitato possano accedere a nuove fonti di informazione, al fine di valutare correttamente una proposta legislativa o un'iniziativa politica dell'UE sotto il profilo della sussidiarietà e proporzionalità.

In occasione della riunione dell'Ufficio di presidenza di Uppsala<sup>17</sup> era stato fatto presente che le osservazioni del CdR sul rispetto di questi due principi non sono circostanziate e solo di rado possono essere suffragate da dati quantitativi. Da allora sono stati compiuti dei passi in avanti, ad esempio grazie alle consultazioni della Rete<sup>18</sup>, direttamente legate all'elaborazione di un parere del Comitato o realizzate nel quadro di una valutazione d'impatto della Commissione; in entrambi i casi, le conclusioni della consultazione vengono inviate ai relatori come informazioni di riferimento utili alla stesura del parere. Nel corso del periodo preso in esame, i relatori hanno ricevuto le conclusioni di otto consultazioni avviate dalla Rete.

A parte l'esame di forma e contenuto delle valutazioni di sussidiarietà integrate nei pareri del CdR, è comunque importante esercitare un attento controllo sull'intero iter delle iniziative dell'Unione. Il monitoraggio dell'iter delle iniziative dell'UE, in generale, e più in particolare del modo in cui la posizione del Comitato viene presa in considerazione nelle fasi successive del processo decisionale è cruciale: si può infatti ipotizzare che un progetto di atto legislativo venga sostanzialmente modificato in seguito alla consultazione preliminare del CdR, e che dia adito, in ultima analisi, a una serie di dubbi o perplessità per quanto riguarda il principio di sussidiarietà. Riservare un seguito più attento e proattivo a tutte le fasi del processo legislativo, come richiesto dal Regolamento interno, garantirebbe una maggiore coerenza e accuratezza dell'esercizio di controllo della sussidiarietà.

#### ***Conclusioni sul principio di sussidiarietà nei pareri del CdR dal settembre 2009 ad oggi***

- La valutazione della conformità di una proposta legislativa dell'UE al principio di sussidiarietà sta gradualmente diventando parte integrante dei pareri elaborati dal CdR. Anche i pareri del Comitato sui documenti non legislativi dell'UE tengono conto in misura crescente degli aspetti di sussidiarietà e proporzionalità nonché del principio "legiferare meglio".
- In nessun parere del CdR è stata constatata fino ad oggi una violazione diretta del principio di sussidiarietà. Un recente parere ha ravvisato una potenziale violazione del principio di

<sup>16</sup> Articolo 5 del Protocollo.

<sup>17</sup> Cfr. doc. cit. alla nota 1, pag. 2.

<sup>18</sup> Cfr. le sezioni 3.2.2 e 4.1 della presente relazione.

proporzionalità in una serie di proposte della Commissione su un coordinamento rafforzato delle politiche economiche<sup>19</sup>. Nella maggior parte dei pareri si esprime tuttavia preoccupazione per quanto concerne la consultazione o il coinvolgimento degli enti regionali e locali nel processo di elaborazione delle iniziative dell'UE.

- Le analisi della sussidiarietà svolte dal Comitato risulterebbero più credibili se l'amministrazione potesse disporre di maggiori informazioni concrete sull'impatto potenziale delle misure proposte a livello regionale e locale. Un modo per conferire maggiore credibilità alle analisi, può essere quello di consultare gli enti regionali e locali tramite le reti del Comitato, segnatamente la Rete di controllo della sussidiarietà, ma anche quello di avvalersi delle informazioni contenute nelle schede a corredo dei progetti di atti legislativi dell'UE, in conformità dell'articolo 5 del Protocollo. Il Comitato deve altresì rafforzare l'esercizio di controllo della sussidiarietà anche nelle fasi del processo legislativo dell'UE successive all'adozione dei pareri.

### 3.2 La Rete di controllo della sussidiarietà

La Rete di controllo della sussidiarietà, varata nell'aprile del 2007, è uno strumento tecnico di consultazione inteso a fornire sostegno alle attività politiche del Comitato. Nel 2010 l'Ufficio di presidenza ha nominato coordinatore della Rete Valcárcel Siso, primo vicepresidente del CdR.

#### 3.2.1 Composizione della Rete di controllo della sussidiarietà

##### *Situazione attuale*

Dalla nascita della Rete il numero dei suoi partecipanti è più che raddoppiato.

Alla fine del 2010, la Rete era composta di **113 membri (cfr. Allegato 2)**:

- 27 parlamenti o assemblee che rappresentano regioni dotate di poteri legislativi,
- 21 governi o esecutivi che rappresentano regioni dotate di poteri legislativi,
- 32 enti regionali o locali non dotati di poteri legislativi,
- 26 associazioni di enti regionali e/o locali.
- Oltre alle categorie ridefinite dall'Ufficio di presidenza di Uppsala nel settembre 2009<sup>20</sup> tra i partecipanti figurano anche quattro delegazioni nazionali presso il CdR e tre parlamenti nazionali (cfr. elenco dei membri in allegato).

Dal settembre 2009 hanno aderito 20 nuovi membri: 2 parlamenti/assemblee regionali (Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia - Italia - Assemblea dell'Irlanda del Nord (NIA) - Regno Unito), 2 governi/esecutivi regionali (Governo regionale della comunità autonoma di Murcia - Spagna - e Giunta regionale dell'Abruzzo - Italia), 9 associazioni di autonomie locali (2 europee, 7 nazionali), 6 enti regionali o locali non dotati di poteri legislativi, e il Consiglio federale austriaco (*Bundesrat*).

<sup>19</sup> Cfr. sezione 3.1.2, lettera b.

<sup>20</sup> R/CdR 196/2007 punto 8, lettera b), pag. 7.

I membri della Rete provengono da tutti gli Stati membri dell'UE, con la sola eccezione dell'Estonia. I paesi di recente adesione non sono ancora adeguatamente rappresentati, mentre la rappresentanza più nutrita è quella degli enti regionali e locali spagnoli, tedeschi, austriaci e italiani.

L'Ufficio di presidenza di Uppsala ha adottato una nuova e più snella procedura di adesione alla Rete: il Presidente e il primo vicepresidente del CdR, dopo aver esaminato le candidature degli aspiranti membri corredate di una valutazione tecnica a cura del segretariato, decidono di concerto quali accogliere e provvedono prima possibile a informare per lettera i candidati in merito all'esito della procedura. Una volta l'anno l'Ufficio di presidenza approva la composizione della Rete.

### ***Sviluppi e adesioni recenti***

Il lavoro di graduale razionalizzazione dei criteri di adesione alla Rete e delle relative categorie svolto dall'Ufficio di presidenza del CdR è confluito in una serie di orientamenti adottati nella riunione di Uppsala<sup>21</sup>.

Nel quadro di queste linee guida, e in conformità della procedura decisa a Uppsala, nel dicembre 2010 il Presidente e il primo vicepresidente del Comitato hanno lanciato un invito ad aderire mirato ai governi e parlamenti rappresentativi di regioni dotate di poteri legislativi.

Al momento in cui è stato lanciato l'invito, facevano già parte della Rete 27 parlamenti o assemblee regionali e la loro associazione rappresentativa CALRE (Conferenza delle assemblee legislative regionali europee) ne era membro a pieno titolo (cfr. anche il punto VI.B).

### ***Conclusioni sulla composizione della Rete di controllo della sussidiarietà***

- La nuova procedura di adesione alla Rete stabilita dall'Ufficio di presidenza di Uppsala si è dimostrata assai efficace, utile e trasparente. La rapidità del disbrigo delle richieste di adesione che essa consente è molto apprezzato dai nuovi candidati.
- L'invito ad aderire lanciato nel dicembre 2010 a governi e parlamenti che rappresentano regioni dotate di poteri legislativi sta già dando i suoi frutti. Nel contempo, si stanno rafforzando anche le relazioni con le associazioni rappresentative di parlamenti e governi regionali (CALRE e Regleg).

### **3.2.2 Attività della Rete di controllo della sussidiarietà**

#### ***Consultazioni mirate***

Conformemente alle decisioni adottate nelle riunioni dell'Ufficio di presidenza di Dunkerque e di Uppsala, la Rete di controllo della sussidiarietà offre ai relatori del CdR la possibilità di procedere a consultazioni mirate sulla sussidiarietà e la proporzionalità, facendo riferimento ad una Griglia di

---

<sup>21</sup> Cfr. doc. cit., nota 20.

valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità<sup>22</sup> oppure sulla base di questionari mirati trasmessi ai membri della Rete interessati al tema in questione. Va sottolineato che la Griglia di valutazione è consultabile dai membri della Rete, e più in generale da tutti i cittadini, sul sito Internet della Rete. Tale strumento, adattato di recente alle nuove disposizioni introdotte dal Trattato di Lisbona, si è dimostrato di grande utilità; nel gennaio 2009 la Commissione ha definito degli orientamenti in materia di valutazione d'impatto ispirati alla Griglia della Rete<sup>23</sup>.

Un breve rapporto di sintesi sull'esito delle consultazioni mirate viene trasmesso ai relatori prima della presentazione del loro progetto di parere. I relatori possono acconsentire alla pubblicazione del rapporto sul sito Internet della Rete e nel portale TOAD del Comitato, come pure permettere che venga messo a disposizione dei membri durante la riunione della commissione competente del CdR sul tema in questione. È opportuno rammentare che sinora i relatori hanno sempre acconsentito a tale diffusione.

Dal settembre 2009 ad oggi sono state organizzate sei consultazioni mirate, per un totale di 46 contributi ricevuti. La prima consultazione era sul tema *Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani*<sup>24</sup>, di cui era relatore il membro del CdR Anton Rombouts (NL/PPE). Alla fine del 2009 è stata lanciata una consultazione mirata sulla comunicazione della Commissione *Piano d'azione sulla mobilità urbana*<sup>25</sup>, per cui era relatore il membro del Comitato Albert Bore.

La consultazione della Rete *sull'applicazione e l'efficacia delle direttive VIA e VAS*<sup>26</sup>, di cui era relatore il membro del CdR Macario Correia (PT/PPE), è stata realizzata tra novembre 2009 e gennaio 2010. Per dare seguito a quest'ultimo esercizio di consultazione e proseguire la collaborazione con la Commissione europea, nel luglio 2010 sul sito Internet della Rete è stato annunciato l'avvio di una consultazione delle parti interessate sulla revisione della direttiva VIA, a cura della Commissione.

Nel luglio 2010 Adam Banaszak (PL/AE) ha deciso di consultare la Rete sul parere d'iniziativa per il quale era stato nominato relatore del CdR, dedicato al tema *Il ruolo degli enti territoriali nell'attuazione della strategia per la salute 2008-2013*<sup>27</sup>.

Una richiesta di consultazione mirata sul tema *Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche*<sup>28</sup> è stata presentata da Konstantinos Tatsis (EL/PPE), mentre nel dicembre 2010 è stata lanciata una consultazione dello stesso tipo sul tema della *Sicurezza stradale*<sup>29</sup>, relatore il membro del Comitato Johan Sauwens (BE/PPE).

---

22 Cfr. il punto 3.1.1.

23 Cfr. SEC(2009) 92 del 15 gennaio 2009, citato nella Relazione della Commissione sulla sussidiarietà e la proporzionalità (16a relazione "Legiferare meglio" relativa al 2008), COM(2009) 504 definitivo.

24 COM(2009) 200 definitivo.

25 COM(2009) 490 definitivo.

26 COM(2009) 378 e COM(2009) 469 (VIA= Valutazione dell'impatto ambientale. VAS= Valutazione ambientale strategica).

27 COM(2007) 630 definitivo.

28 COM(2010) 250 e COM(2010) 367.

29 COM(2010) 389 definitivo. Il rapporto su questa consultazione è disponibile sul sito Internet della Rete di controllo della sussidiarietà.

Alla luce dell'esperienza fin qui maturata, la raccolta di contributi di un esercizio di consultazione mirata soffre di due limiti principali: le scadenze troppo ravvicinate per l'invio dei contributi dei partecipanti e la mancanza di un programma di lavoro della Rete che consenta ai suoi membri di conoscere in anticipo il calendario delle consultazioni previste durante l'anno. Una volta nominato, il relatore di un parere del CdR può procedere ad una consultazione tramite la Rete. Il rapporto di sintesi sull'esito della consultazione deve essere trasmesso al relatore una settimana prima della presentazione del documento di lavoro preliminare alla commissione competente del Comitato. I tempi stretti non permettono a molti membri della Rete di inviare i loro contributi entro i termini dovuti. Scadenze meno ravvicinate servirebbero sicuramente ad aumentare il numero di contributi trasmessi.

D'altra parte, le consultazioni vengono annunciate soltanto una volta ottenuto l'accordo del relatore competente, ossia pochi giorni prima di essere lanciate, e questo a sua volta non consente di pubblicizzarle in misura adeguata né permette ai membri della Rete di avviare il necessario lavoro preparatorio sul tema prescelto.

Per eliminare i due limiti sopra ricordati occorrerebbe definire un programma di lavoro della Rete e prolungare da 8 a 12 settimane i termini per l'invio dei contributi. Il merito di queste proposte va tuttavia soppesato rispetto alla necessità di garantire che l'esito delle consultazioni venga trasmesso ai relatori in tempo utile perché possano servirsene nell'elaborazione del progetto di parere.

#### *Contributi spontanei (consultazioni aperte)*

I membri della Rete trasmettono inoltre il loro punto di vista sulle questioni di sussidiarietà e proporzionalità mediante contributi "spontanei", che vengono inviati alla segreteria della commissione competente del CdR e messi a disposizione sul sito Internet della Rete stessa.

Ad esempio, nel caso del parere d'iniziativa sul tema *Combattere l'analfabetismo funzionale*, di cui era relatrice Lacombe (FR/PSE), la Rete ha ricevuto tre contributi spontanei dai suoi partecipanti.

Va osservato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ha fatto registrare un accresciuto interesse per la formula delle consultazioni aperte. Alcuni membri della Rete - in particolare i parlamenti nazionali e regionali nell'ambito del sistema di allerta precoce - hanno infatti intensificato la loro attività di analisi della sussidiarietà, e constatato che la Rete è un ottimo canale per una più ampia diffusione dei risultati di tale esercizio. In totale, sono pervenuti alla Rete di controllo della sussidiarietà 20 contributi spontanei riguardanti 16 iniziative dell'UE.

### *Conclusioni sulle consultazioni mirate ed aperte*

- Grazie alle consultazioni mirate i relatori dei pareri del CdR dispongono di un eccellente strumento che consente loro di ricevere direttamente dai partecipanti alla Rete tutta una serie di informazioni, preziose sul piano sia quantitativo che qualitativo, per valutare la conformità di una determinata iniziativa dell'UE ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.
- Per consentire una più proficua partecipazione delle parti interessate alle consultazioni, alla riunione dell'Ufficio di presidenza del marzo 2011 verrà presentata una proposta relativa ad un programma di lavoro della Rete, contenente una serie di temi degni d'attenzione sotto il profilo della sussidiarietà e sui quali potrebbero quindi essere lanciate delle consultazioni nel corso dell'anno.

## 4. IL CdR INTEGRA LA CULTURA DELLA SUSSIDIARIETÀ NEL PROCESSO PRELEGISLATIVO

### 4.1 Valutazioni d'impatto territoriale

Le valutazioni d'impatto sono uno strumento di cruciale importanza per migliorare la regolamentazione, ed il coinvolgimento del CdR contribuirà in misura significativa a realizzare un ambiente normativo più chiaro ed efficace, grazie al valore aggiunto dei punti di vista specifici regionali e locali. Tale valore aggiunto è stato riconosciuto come una priorità dall'*Accordo di cooperazione fra la Commissione europea e il Comitato delle regioni*<sup>30</sup>, che menziona espressamente la partecipazione del CdR alle valutazioni d'impatto effettuate dalla Commissione.

In seguito alla decisione adottata dall'Ufficio di presidenza nella riunione di Dunkerque, il CdR desidera effettuare valutazioni d'impatto territoriale "su dossier specifici, individuati ai sensi del punto 8 dell'accordo di cooperazione tra la Commissione e il CdR"<sup>31</sup>. Come tali, i contributi del CdR alle valutazioni d'impatto territoriale specifiche rispecchiano l'apporto tecnico degli attori regionali e locali direttamente coinvolti e possono costituire una valida fonte di informazioni per i membri del CdR così come per tutti i diretti interessati.

Grazie alla loro partecipazione alla Rete di controllo della sussidiarietà, gli enti regionali e locali sono in grado di esprimere i loro punti di vista in merito alle future iniziative dell'UE ancor prima dell'inizio del processo legislativo. Tale meccanismo contribuisce a evitare conflitti inerenti al rispetto del principio di sussidiarietà nella fase iniziale del processo prelegislativo.

Nel 2009 il CdR e la Commissione europea hanno avviato la loro cooperazione sulle valutazioni d'impatto. Come primo passo, nel marzo 2009 è stato effettuato un test pilota, in connessione con l'iniziativa della Commissione *Ridurre le disuguaglianze sanitarie nell'UE*<sup>32</sup>.

---

<sup>30</sup> R/CdR 86/2007 punto 3, lettera a).

<sup>31</sup> Doc. cit., nota 8.

<sup>32</sup> Comunicazione *Solidarietà in materia di salute: riduzione delle disuguaglianze sanitarie nell'UE*, un'iniziativa congiunta delle DG SANCO ed EMPL (2009/SANCO+/031).

Alla fine di ottobre del 2009 è poi stato avviato un secondo test pilota, riguardante una futura *direttiva concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano che sostituisca la direttiva del Consiglio 98/83/CE*.

Nel 2010 il CdR ha avviato una consultazione sull'impatto territoriale della strategia UE per la biodiversità dopo il 2010. La consultazione è stata condotta tramite una serie di piattaforme del CdR: la Rete di controllo della sussidiarietà, la piattaforma di monitoraggio Europa 2020 e il gruppo di esperti sul GECT. Tutti i contributi ricevuti, nonché la relazione finale sulla consultazione, sono stati inviati alla Commissione europea il 10 novembre 2010<sup>33</sup>.

Queste attività si sono rivelate molto utili in quanto hanno sensibilizzato i funzionari della Commissione europea alla necessità ed all'importanza di tener conto della prospettiva regionale e locale ai fini delle loro analisi. La Segretaria generale della Commissione europea Catherine Day ha inviato una lettera a tutti i direttori generali di tale istituzione per incoraggiarli a tenersi in contatto con il Comitato delle regioni, spiegando che "in entrambi i casi i servizi (della Commissione, N.d.R.) hanno dato un giudizio positivo sull'efficacia della cooperazione con il Comitato delle regioni e l'utilità dei suoi risultati"<sup>34</sup>.

#### ***Conclusioni in merito alle valutazioni d'impatto territoriale***

- Le consultazioni nel quadro delle valutazioni d'impatto costituiscono per gli enti regionali e locali uno strumento eccellente per far sentire la loro voce alla Commissione europea già nel corso della fase prelegislativa.
- Grazie alle sue Reti, il CdR sta contribuendo alla diffusione di una cultura della sussidiarietà nella fase prelegislativa tramite le valutazioni d'impatto territoriale. Allargando la base di consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà, il CdR rafforzerà la propria credibilità e potrà diventare un partner privilegiato per le relazioni tra la Commissione europea e gli enti regionali e locali in questa fase prelegislativa.

#### 4.2 Il piano d'azione della Rete di controllo della sussidiarietà

Dando seguito alle 4e Assise della sussidiarietà, svoltesi a Milano nel maggio 2009, il Presidente e il primo vicepresidente del CdR hanno invitato i membri della Rete di controllo della sussidiarietà a partecipare al primo piano d'azione della Rete<sup>35</sup>.

<sup>33</sup> *Analysis of responses of CoR survey – Assessment of Territorial Impacts of the EU Post-2010 Biodiversity Strategy* ("Analisi delle risposte alla consultazione del CdR - Valutazione dell'impatto territoriale della strategia UE per la biodiversità post 2010"). [http://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/SiteCollectionDocuments/order%203075\\_biodiversity%20survey\\_FINAL\\_with%20changes.pdf](http://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/SiteCollectionDocuments/order%203075_biodiversity%20survey_FINAL_with%20changes.pdf).

<sup>34</sup> Lettera dell'8 marzo 2010, SG C2 AK/lb.

<sup>35</sup> Lettera del 29 giugno 2009, PCab/EG/JB/ff/D/1808/2009.

Come riferito dal Presidente e dal primo vicepresidente all'Ufficio di presidenza nel settembre 2009 a Uppsala (Svezia)<sup>36</sup>, lo scopo del piano d'azione è quello di individuare esperienze e buone pratiche in materia di applicazione del principio di sussidiarietà nelle regioni e città d'Europa. Il piano rappresenta un complemento delle attività della Rete e analizza, alla luce di tale principio, tutta una serie di ambiti di intervento delle politiche europee.

Il valore aggiunto apportato dal piano d'azione è stato messo in evidenza dalla decisione adottata dall'Ufficio di presidenza nella riunione di Uppsala, secondo cui "i raggruppamenti volontari di partecipanti con interessi analoghi possono contribuire a creare una base di consultazione specializzata chiaramente individuabile, che risulterebbe di facile utilizzo al momento di lanciare una specifica attività della Rete"<sup>37</sup>.

In linea con l'annuncio fatto alla suddetta riunione, il piano d'azione è stato diviso in "pilastri" corrispondenti ad altrettanti ambiti di intervento in cui l'applicazione del principio di sussidiarietà è considerata particolarmente importante e in cui si riscontrano esempi di buone pratiche a livello di enti regionali e locali. I settori di intervento scelti per questo primo piano d'azione sono: Integrazione degli immigranti, Lotta ai cambiamenti climatici, Politiche sociali e diritti sociali, Sanità pubblica, Innovazione. All'interno di ciascun settore i pertinenti gruppi di lavoro hanno enucleato dei temi specifici su cui lavorare.

Le relazioni dei gruppi di lavoro conterranno analisi dei modi in cui le competenze sono ripartite tra i vari livelli nel rispettivo settore politico, illustrazioni di buone pratiche a livello regionale e locale che offrono una visione pratica e concreta dell'applicazione del principio di sussidiarietà, nonché una serie di conclusioni e raccomandazioni politiche, in particolare riguardo alla ripartizione di competenze nei settori interessati. Ciascuna relazione conterrà una sezione dedicata al principio di sussidiarietà, in cui i membri del relativo gruppo di lavoro esporranno i loro punti di vista e le loro riflessioni sull'applicazione di tale principio in relazione al tema specifico da loro affrontato.

Un primo gruppo di lavoro, guidato dal governo regionale basco (Spagna), si è concentrato sul tema *Innovazione sociale*. Altri membri di questo gruppo di lavoro erano le regioni Wielkopolska (Polonia), Fiandre (Belgio) e Veneto. Due membri del gruppo di lavoro (regione Wielkopolska e governo regionale basco) hanno partecipato altresì al seminario tematico sulla sussidiarietà svoltosi durante gli *Open Days*<sup>38</sup>.

Un secondo gruppo di lavoro, guidato dal governo regionale del Vorarlberg (Austria), si è occupato del tema *Coinvolgere il pubblico in scelte energetiche sostenibili*. Gli altri membri di questo gruppo di lavoro sono i seguenti membri della Rete di controllo della sussidiarietà: il governo regionale basco, i comuni di Goteborg (Svezia) ed Erlangen (Germania) e la rete di comuni dell'area di Twente (Paesi Bassi), rappresentata dal comune di Hengelo.

---

<sup>36</sup> Doc. cit., nota 20, pagg. 9-10.

<sup>37</sup> Doc. cit., nota 20.

<sup>38</sup> Cfr. anche la sezione 5.2.

Il terzo gruppo di lavoro, dedicato al tema *Integrazione degli immigrati nelle zone urbane*, è guidato dal Parlamento catalano (Spagna). Di esso fanno parte anche l'Associazione degli enti locali finlandesi, l'Associazione dei comuni tedeschi e il comune di Patrasso (Grecia). Anche l'Associazione delle regioni e degli enti locali svedesi (SALAR) e l'Unione delle province d'Italia (UPI) hanno manifestato il loro interesse nei confronti di questo gruppo e ne hanno seguito i lavori, benché non abbiano potuto parteciparvi attivamente per mancanza delle risorse necessarie. Tenendo conto della possibilità di collegare il lavoro di questo gruppo con l'attività consultiva del CdR, e in previsione della valutazione d'impatto della Commissione europea in materia per il 2011, è possibile che il gruppo continui a lavorare su questo tema anche nel 2011.

Un quarto gruppo di lavoro del piano d'azione, guidato dalla regione Lombardia, si è concentrato sulle *Disuguaglianze sanitarie*. Gli altri membri del gruppo erano la regione valenzana (Spagna), l'Associazione degli enti locali finlandesi e la regione del Vastra Götaland (Svezia). Le disuguaglianze sanitarie costituiscono un tema affrontato dal CdR da diverse prospettive<sup>39</sup>.

Il quinto gruppo di lavoro, guidato dall'associazione Arco Latino, si è concentrato sul tema *Lotta contro la povertà*. Gli altri membri di questo gruppo erano le regioni Wielkopolska e Veneto e l'Unione dei comuni ciprioti. L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale ha offerto al gruppo di lavoro sulle politiche sociali un contesto ideale per concentrarsi su questo tema.

Le conclusioni dei gruppi di lavoro saranno presentate nel corso delle prossime Assise della sussidiarietà, che si terranno il 21 marzo 2011. Tali Assise riuniranno tutti i partecipanti al piano d'azione ed offriranno l'occasione per presentare i risultati del loro lavoro, come suggerito dopo la scorsa edizione delle Assise della sussidiarietà, svoltasi a Milano.

#### ***Conclusioni sul piano d'azione della Rete di controllo della sussidiarietà***

- Il primo piano d'azione della Rete di controllo della sussidiarietà è stato portato a compimento, e i suoi risultati saranno presentati nel corso delle imminenti Assise della sussidiarietà.
- Il piano d'azione è stato conforme agli obiettivi fissati dalla decisione adottata ad Uppsala dall'Ufficio di presidenza:
  - creando all'interno della Rete un pool di esperti cui poter ricorrere per consultazioni specializzate in relazione alle attività della Rete stessa,
  - fornendo esempi concreti di applicazione del principio di sussidiarietà in diversi settori di intervento e diventando così una fonte supplementare di informazioni ed idee utilizzabile a supporto dei pareri del CdR e per alimentare i lavori dei seminari tematici sulla sussidiarietà.
- Il secondo piano d'azione della Rete verrà annunciato nel corso delle imminenti Assise della sussidiarietà.

<sup>39</sup>

Il CdR ha innanzitutto partecipato alla valutazione degli impatti territoriali di un'iniziativa della Commissione europea in tema di disuguaglianze sanitarie. Una relazione finale su questa consultazione è stata inviata alla Commissione nel maggio 2009. In seguito alla pubblicazione della proposta della Commissione in materia, nell'ottobre 2009 il CdR ha adottato un parere su questo tema (relatore: Dave Wilcox (UK/PSE)).

#### 4.3 Relazioni con i parlamenti regionali nel contesto del sistema di allerta precoce

Il sistema di allerta precoce<sup>40</sup> introdotto dal Trattato di Lisbona coinvolge per la prima volta i parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'UE, in quanto consente loro di adottare un parere motivato in merito alla non conformità al principio di sussidiarietà di un progetto di atto legislativo dell'UE. In proposito, "spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi"<sup>41</sup>.

Questo possibile coinvolgimento nel sistema di allerta precoce è oggetto di grande interesse da parte di diversi parlamenti regionali con poteri legislativi, che stanno studiando i modi di adattare le loro strutture al fine di trarre pieno vantaggio dalle loro nuove prerogative in tema di sussidiarietà. A tal fine, rappresentanti di diversi parlamenti regionali membri della Rete di controllo della sussidiarietà hanno chiesto indicazioni e consigli circa i modi di adattare le strutture interne dei rispettivi parlamenti e di far loro condurre tempestivamente le analisi di sussidiarietà.

Nel quadro delle attività della commissione CIVEX del CdR, si è quindi deciso di avviare uno studio sul ruolo dei parlamenti regionali nell'ambito del sistema di allerta precoce. In particolare i rappresentanti dell'Assemblea gallese (Regno Unito), dell'Assemblea dell'Estremadura (Spagna) e del Parlamento bavarese (Germania) hanno manifestato interesse per i risultati di tale studio e le attività della Rete di controllo della sussidiarietà su questo tema. Lo scopo di detto studio, effettuato dall'Istituto europeo di amministrazione pubblica (EIPA) di Barcellona, è fornire informazioni di base ai membri della Rete e a tutti gli altri parlamenti regionali con poteri legislativi in merito al loro possibile ruolo nell'ambito del nuovo sistema di allerta precoce nonché analizzare i modi in cui la Rete potrebbe massimizzare la propria utilità per i suoi membri interessati da questo meccanismo. Lo studio contiene una descrizione completa dei meccanismi creati a livello nazionale e regionale negli otto Stati membri in cui esistono parlamenti regionali con poteri legislativi (AT, BE, DE, ES, FI, IT, PT, UK) nonché l'indicazione di canali informativi e meccanismi di coordinamento tra quei livelli di governo e le istituzioni dell'UE. Inoltre, esso presenta una rassegna delle migliori pratiche già esistenti in questo campo.

Le conclusioni dello studio, che saranno presentate nel corso delle 5e Assise della sussidiarietà, contribuiranno ai necessari adattamenti della struttura e del funzionamento della Rete.

Nel prossimo futuro un'altra risposta ai risultati dello studio, potrebbe consistere nell'esplorare la possibilità di sviluppare, nel contesto del sistema di allerta precoce, una banca dati online specificamente destinata ai parlamenti regionali ("REGPEX") all'interno del sito Internet della Rete di controllo della sussidiarietà; essa fungerebbe così da equivalente regionale dell'IPEX, uno strumento (banca dati con sito Internet) utilizzato dai parlamenti nazionali per scambiare informazioni sulle iniziative dell'UE anche in relazione a questioni di sussidiarietà.

---

<sup>40</sup> Cfr. anche il punto successivo.

<sup>41</sup> Articolo 6 del Protocollo.

#### ***Conclusioni sulle relazioni con i parlamenti regionali***

- Alcuni parlamenti regionali con poteri legislativi appartenenti alla Rete di controllo della sussidiarietà hanno espresso il desiderio di ricevere più ampie indicazioni dalla Rete in merito ai controlli di sussidiarietà da effettuare nell'ambito del sistema di allerta precoce.
- Una banca dati specifica per i parlamenti regionali (REGPEX) potrebbe diventare operativa nel prossimo futuro. Essa faciliterebbe lo scambio di informazioni e la comunicazione tra i parlamenti regionali nel contesto del sistema di allerta precoce.
- Il nuovo programma di lavoro della Rete individuerà una serie di dossier che potrebbero formare oggetto di controlli della sussidiarietà nell'ambito di tale sistema. La Rete potrebbe anche lanciare dei test sui dossier così individuati.
- Nel quadro del sistema di allerta precoce si stanno inoltre rafforzando le relazioni con la CALRE e con i suoi membri.

#### 4.4 Relazioni con i parlamenti nazionali

Il ruolo dei parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà è ormai sancito dal Trattato di Lisbona. In concreto, il nuovo sistema di allerta precoce pone tali parlamenti in prima linea nel processo di valutazione della conformità dei progetti legislativi dell'UE con il principio di sussidiarietà.

Lo studio summenzionato sul ruolo dei parlamenti regionali nell'ambito di tale sistema comprende un'intera sezione dedicata ai parlamenti nazionali e ai loro rapporti con quelli regionali nel contesto del sistema di allerta precoce. Dalle conclusioni dello studio, emerge che sono stati stabiliti e saranno mantenuti contatti e scambi di informazioni costanti con una serie di parlamenti nazionali.

#### ***Conclusioni sulle relazioni con i parlamenti nazionali***

- I parlamenti nazionali sono in prima linea nel processo di controllo della sussidiarietà nell'ambito del sistema di allerta precoce.
- Nel quadro di tale sistema, l'individuazione delle procedure di consultazione dei parlamenti regionali da parte dei parlamenti nazionali rappresenta una priorità per la Rete.

#### 4.5 Relazioni con altre istituzioni dell'UE

##### 4.5.1 Commissione europea

La Commissione europea ha fatto costante riferimento alle attività di controllo della sussidiarietà del CdR nelle proprie relazioni annuali sul miglioramento della regolamentazione ("Legiferare meglio") e sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità<sup>42</sup>. Dalla 14a relazione "Legiferare

---

<sup>42</sup> Relazioni ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo.

meglio"<sup>43</sup> in poi, la Commissione ha fatto diretto riferimento alle attività della Rete di controllo della sussidiarietà del CdR nonché alle attività svolte in materia di sussidiarietà da altri organi quali i parlamenti nazionali<sup>44</sup>.

Il 5 maggio 2010 il CdR ha trasmesso il suo contributo alla Commissione europea, che lo ha utilizzato per la sua relazione sulla sussidiarietà e la proporzionalità per il 2009<sup>45</sup>. Tale contributo tiene conto di tutte le attività svolte dalla Rete nel 2009 nonché delle attività più importanti in materia di sussidiarietà svolte all'interno del CdR.

Inoltre, dal 2009 ad oggi la Rete ha già partecipato a tre valutazioni d'impatto condotte dalla Commissione europea<sup>46</sup>.

Come previsto dall'accordo di cooperazione con la Commissione<sup>47</sup>, il CdR sostiene regolarmente, tramite la propria Rete di controllo della sussidiarietà, le attività della Commissione durante la fase prelegislativa. In concreto, la Rete ha collaborato con la Commissione nell'annunciare consultazioni pubbliche e nell'inoltrarle agli enti regionali e locali. Questa collaborazione ha già ricevuto una valutazione positiva ed è molto probabile che venga ancora intensificata in futuro.

#### ***Conclusioni sulle relazioni con la Commissione europea***

- La cooperazione con la Commissione europea attraverso la partecipazione del CdR a valutazioni d'impatto da essa condotte sarà ulteriormente sviluppata e migliorata in conformità all'accordo di cooperazione,
- anche per quanto riguarda il contributo del CdR alla relazione annuale "Legiferare meglio" della Commissione.

---

43 COM(2007) 286 definitivo.

44 Cfr. ad esempio la 15a relazione "Legiferare meglio" (COM(2008) 586 definitivo).

45 COM(2010) 547 definitivo: relazione della Commissione sulla sussidiarietà e la proporzionalità per il 2009 (17a relazione Legiferare meglio).

46 Cfr. anche la sezione 4.1.

47 R/CdR 86/2007 punto 3, lettera a).

#### 4.5.2 Parlamento europeo

In seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il Parlamento europeo ha adeguato il proprio Regolamento in modo da potere adesso tener conto dei pareri in cui il CdR si oppone a una proposta di atto legislativo dell'UE per violazione del principio di sussidiarietà. Ai sensi della nuova norma regolamentare<sup>48</sup>, siffatti pareri verranno deferiti alle commissioni parlamentari competenti e potranno servire di base per raccomandazioni che saranno poste in votazione prima della conclusione della prima lettura.

In seguito all'introduzione delle suddette modifiche, i riferimenti alla sussidiarietà contenuti nei pareri del CdR terranno conto del fatto che essi verranno esaminati e sottoposti a ulteriore verifica dal Parlamento europeo. Il CdR, inoltre, seguirà a sua volta con grande attenzione il controllo di sussidiarietà effettuato dal Parlamento europeo<sup>49</sup>.

L'estensione della procedura di codecisione da parte del Trattato di Lisbona ha fatto aumentare il numero dei casi in cui il Parlamento europeo è chiamato a colegiferare. In questa prospettiva, è importante che il Parlamento europeo conosca esattamente la ripartizione di competenze all'interno degli Stati membri riguardo a un dato settore d'intervento. Il CdR potrebbe esplorare, insieme con il Parlamento europeo, la possibilità di chiedere alla Commissione di individuare i dossier con probabile incidenza sulle competenze regionali e/o locali già nella fase della valutazione d'impatto.

Rappresentanti del Parlamento europeo sono stati regolarmente invitati a intervenire come oratori negli eventi organizzati sul tema della sussidiarietà dal CdR e dalla sua Rete. Ciò varrà anche per le Assise della sussidiarietà 2011, nell'intento di rafforzare i contatti con il PE e di tenerlo informato delle attività svolte dal CdR in materia di controllo della sussidiarietà.

#### ***Conclusioni sulle relazioni con il Parlamento europeo***

- I contatti e la cooperazione con il Parlamento europeo verranno proseguiti in futuro, con particolare riguardo alla valutazione d'impatto nella fase prelegislativa e al controllo della sussidiarietà.
- Si potrebbe esplorare la possibilità di un'ulteriore cooperazione con il PE riguardo all'attuazione della normativa UE e alla sua valutazione ex post.
- La partecipazione del PE alle Assise della sussidiarietà 2011 promuoverà la cooperazione con il CdR in materia di controllo della sussidiarietà.

<sup>48</sup> L'articolo 36 bis, nuovo articolo proposto con l'emendamento 4 al Regolamento del Parlamento europeo nella relazione del PE sull'adeguamento di tale Regolamento al Trattato di Lisbona (A6-0277/2009, relatore: Richard Corbett (PSE/UK)), adottata dalla commissione Affari costituzionali del PE il 27 aprile 2009.

<sup>49</sup> In una lettera dell'11 ottobre 2010 al suo omologo del Parlamento europeo, il Segretario generale del CdR suggeriva di a) associare il CdR alla revisione dell'accordo interistituzionale in materia di valutazioni d'impatto, b) rafforzare la cooperazione tra il CdR e il PE al fine di approfondire gli aspetti territoriali delle valutazioni d'impatto della Commissione, e c) collaborare, nella fase postlegislativa, per una valutazione ex post dell'attuazione della normativa UE da parte degli enti regionali e locali.

## 5. COMUNICAZIONE ED EVENTI

### 5.1 Sito Internet della Rete di controllo della sussidiarietà

Nella riunione di Uppsala l'Ufficio di presidenza aveva ribadito che "il lancio del nuovo sito web della Rete di controllo della sussidiarietà rappresenta una priorità per il Comitato delle regioni"<sup>50</sup>. In effetti, il sito web è lo strumento principale di tale Rete, le cui attività - consultazioni, pubblicazione e scambio di documenti, in particolare all'interno dei gruppi di lavoro del piano d'azione - si svolgono essenzialmente tramite comunicazioni per via elettronica ed Internet.

La nuova versione del sito web della Rete è stata lanciata nel dicembre 2010. Essa accrescerà la visibilità della Rete e delle sue attività, sia interne che esterne al CdR, nei confronti delle istituzioni dell'UE e degli enti regionali e locali.

Questa revisione ha inoltre offerto una buona opportunità di aggiornare il sito con i più moderni strumenti di gestione dei siti web<sup>51</sup>.

L'evoluzione del sito della Rete non si ferma qui; una serie di nuovi contenuti dovrebbe essere sviluppata già nel 2011:

- una sezione ("REGPEX"<sup>52</sup>) espressamente dedicata alle regioni con poteri legislativi, che consentirà ai parlamenti regionali di pubblicare sul sito le loro analisi di sussidiarietà, in particolare nell'ambito del sistema di allerta precoce, di confrontarsi con i loro omologhi di altri Stati membri, e di essere sempre aggiornati sugli sviluppi in corso nei parlamenti nazionali grazie ad un link alla banca dati IPEX, utilizzata da questi ultimi per scambiarsi informazioni sui documenti dell'UE,
- i profili dei singoli membri della Rete, completi di link ai rispettivi siti web,
- forum specifici su determinati temi, ad esempio per consentire ai gruppi di lavoro del piano d'azione di comunicare direttamente all'interno di apposite sezioni ad accesso limitato.

Oltre al sito web della Rete, è importante che anche le attività di questa siano integrate più in generale negli strumenti di comunicazione e negli ambiti in cui esplica la comunicazione del CdR, dato che la Rete è parte del lavoro consultivo del Comitato. Gli inviti a partecipare alle consultazioni dovrebbero essere divulgati mediante tutti gli strumenti di comunicazione disponibili. Convegni, seminari

---

<sup>50</sup> Doc. cit., nota 20, pag. 11.

<sup>51</sup> Il nuovo sito, infatti, si basa su una tecnologia web 2.0 (Sharepoint), che ne rende assai più facile l'uso interattivo per i partner della Rete. In particolare, esso comprende ormai una serie di nuove funzioni: a) consente di inviare una richiesta di adesione alla Rete mediante un modulo online; b) una volta ammessi alla Rete, i nuovi partner ricevono un nome utente e una *password* personali per l'accesso al sito della Rete e dunque anche al "tool kit" (che permette di visualizzare una Griglia di valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità aggiornata con le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona) e a tutte le informazioni disponibili sulla piattaforma; c) le funzioni di ricerca sono state potenziate per consentire l'accesso ai documenti pubblicati dalla Commissione, di seguire il processo legislativo (link ipertestuali alle banche dati PRELEX della Commissione ed OEIL del Parlamento europeo) e di consultare lo stato delle relative consultazioni nell'ambito della Rete; i membri possono inoltre iscriversi ai feed RSS ed essere così costantemente aggiornati sulle ultime notizie, su eventi, valutazioni d'impatto, consultazioni, ecc.

<sup>52</sup> Cfr. la sezione 4.3 del presente documento.

nell'ambito degli *Open Days*, riunioni dei membri della Rete con le associazioni ed altri eventi, nonché gli uffici di rappresentanza regionali, vanno anch'essi utilizzati per promuovere le attività della Rete.

***Conclusioni sul nuovo sito web della Rete di controllo della sussidiarietà***

- Il nuovo sito web della Rete è ormai operativo e dovrebbe agevolare un'ancor maggiore partecipazione alla Rete, dal punto di vista quantitativo (più membri) e qualitativo (più partecipazione e interazione tra i membri).
- Gli strumenti che il sito mette a disposizione dei membri della Rete verranno ulteriormente perfezionati, onde sfruttare appieno le possibilità offerte dal Trattato di Lisbona in termini di controllo della sussidiarietà.
- La Rete e le sue consultazioni dovrebbero rientrare costantemente nella strategia generale di comunicazione del CdR, così come esse formano già parte integrante del processo di elaborazione dei pareri.

5.2 Seminari tematici sulla sussidiarietà

Come deciso dall'Ufficio di presidenza nella riunione di Uppsala<sup>53</sup>, vengono regolarmente organizzati seminari tematici sulla sussidiarietà con la partecipazione di membri della Rete, nei quali si discute di argomenti attinenti alle priorità dell'agenda legislativa dell'UE e specificamente connessi con le attività della Rete.

Lo scopo di tali seminari è orientare il dibattito sulla sussidiarietà verso questioni concrete di politica riguardanti determinati settori, ossia ambiti d'intervento politico in cui le decisioni sono adottate perlopiù a livello locale, regionale o nazionale. I seminari tematici sulla sussidiarietà promuovono un dialogo tra i soggetti interessati (istituzioni europee, enti regionali e locali rappresentati nella Rete, gruppi di riflessione ecc.) incentrato su una o più iniziative dell'UE.

Un seminario tematico di questo tipo ha avuto luogo durante gli *Open Days* nell'ottobre 2009. Il seminario, che verteva sull'innovazione e la sussidiarietà, è stato un successo in termini sia di partecipazione che di interesse manifestato dai membri della Rete e dal pubblico in genere. In quella sede i membri della Rete hanno avuto la possibilità di incontrare rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo e di discutere della sussidiarietà nel campo dell'innovazione e della ricerca.

Un altro seminario tematico sulla sussidiarietà ha avuto luogo durante gli *Open Days* nell'ottobre 2010. Il seminario verteva sull'innovazione sociale, con particolare riguardo ai modi in cui gli enti regionali e locali possono offrire soluzioni innovative al fine di realizzare una maggiore coesione sociale. In concomitanza con il già citato piano d'azione della Rete, rappresentanti di due gruppi di lavoro hanno partecipato al seminario e presentato le loro proposte nei campi dell'"innovazione sociale" e della "lotta alla povertà e all'esclusione sociale". Il seminario ha rappresentato un'ottima

---

<sup>53</sup> Doc. cit., nota 20.

opportunità per fornire un'anticipazione di alcune delle conclusioni cui sono pervenuti i due gruppi di lavoro e di analizzare i modi in cui l'applicazione del principio di sussidiarietà può condurre a progetti efficaci nei campi summenzionati.

Anche nel 2011 si terrà un seminario tematico sulla sussidiarietà nell'ambito degli *Open Days*, in relazione con il tema generale della strategia Europa 2020. Dato che la Rete di controllo della sussidiarietà ha ormai un coordinatore a livello politico, questo seminario potrebbe coinvolgere un maggior numero di esponenti politici e di membri del CdR.

#### ***Conclusioni sui seminari tematici sulla sussidiarietà***

- I seminari tematici sulla sussidiarietà costituiscono uno strumento importante per accrescere la visibilità della Rete e veicolare il concetto di sussidiarietà ai membri della Rete e al grande pubblico.
- Essi si sono inoltre rivelati un utilissimo strumento di promozione della cultura della sussidiarietà presso i suddetti membri e le istituzioni europee.

## 6. CONCLUSIONI GENERALI

Il 2010 è stato il primo anno di applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal Trattato di Lisbona. Per effetto del mutato quadro giuridico e istituzionale, il CdR si trova ad affrontare considerevoli sfide nella sua attività di controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà lungo l'intero arco del processo decisionale.

Una delle principali novità introdotte dal Trattato di Lisbona, l'attribuzione al CdR del diritto di adire la Corte di giustizia per violazione del principio di sussidiarietà, ha fatto del Comitato uno dei punti di riferimento nel controllo dell'applicazione di tale principio. Il CdR ha quindi adeguato di conseguenza il proprio Regolamento interno e moltiplicato gli sforzi per valutare la conformità con il principio di sussidiarietà: la nuova Griglia di valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità costituisce al riguardo solo un esempio dei miglioramenti apportati nel 2010.

Dal 1° dicembre 2009 anche la Rete di controllo della sussidiarietà del CdR ha attraversato importanti cambiamenti. Oggi, a tre anni dalla sua creazione, la Rete ha visto crescere sensibilmente il numero dei suoi membri, mentre tutte le modifiche decise ad Uppsala dall'Ufficio di presidenza si sono rivelate efficaci, come efficace può dirsi l'invito ad aderire lanciato nel 2010. Il numero dei membri della Rete è in costante crescita, e val la pena di sottolineare che tra i nuovi membri figurano diversi governi e parlamenti di regioni con poteri legislativi. Anche nel 2011 l'ulteriore ampliamento della Rete rimane una delle sue priorità.

Anche nel 2010 la Rete ha continuato a rispondere a tutte le esigenze dei relatori del CdR, nella forma di consultazioni aperte oppure mirate. Nel 2011 la Rete adotterà per la prima volta un programma di lavoro annuale, al fine di concentrarsi sui dossier ritenuti più importanti dal punto di vista della sussidiarietà e di permettere così ai suoi membri di preparare meglio la loro partecipazione alle

Subsidiarity Annual Report 2010\_cdr57\_11\_it.doc

consultazioni. L'obiettivo di una maggiore partecipazione alle consultazioni della Rete sarà una delle sfide più importanti con cui essa sarà chiamata a misurarsi nel 2011.

Nel 2010, inoltre, il piano d'azione della Rete ha risposto agli obiettivi fissati dall'Ufficio di presidenza nella riunione di Uppsala<sup>54</sup> - "creare una base di consultazione specializzata chiaramente individuabile, che risulterebbe di facile utilizzo al momento di lanciare una specifica attività della Rete" grazie a "raggruppamenti volontari di partecipanti con interessi analoghi" - e la cooperazione con la Commissione europea si è ulteriormente rafforzata sotto forma di partecipazione del CdR alle valutazioni d'impatto. Entrambe queste attività continueranno a svilupparsi nel 2011.

Una particolare attenzione va poi dedicata ad una delle novità di maggior rilievo introdotte dal Trattato di Lisbona: il sistema di allerta precoce. In tale prospettiva, nel 2010 sono stati rafforzati i contatti con i parlamenti regionali e la Rete ha iniziato a fungere in questo contesto da punto di riferimento per questi organi. Queste relazioni con i parlamenti regionali sono destinate a svilupparsi ulteriormente in futuro, mentre la Rete offre già il suo pieno appoggio ai suoi membri interessati dal sistema di allerta precoce, segnatamente tramite la banca dati REGPEX.

Nel prossimo futuro la Rete orienterà i suoi sforzi verso il rafforzamento della partecipazione dei suoi membri alle sue consultazioni, e a tal fine l'adozione di un programma di lavoro annuale e l'allargamento della Rete stessa potrebbero costituire due valide opzioni.

Un altro importante obiettivo consiste nel chiarire il rapporto con la Commissione europea sia quanto alla partecipazione del CdR alle valutazioni d'impatto territoriale, secondo quanto previsto nel loro accordo di cooperazione, sia quanto ai contributi del CdR alla relazione annuale della Commissione sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Un altro punto cui prestare attenzione in futuro è l'intensificazione del rapporto tra la Rete e i principali attori interessati dal sistema di allerta precoce. La Rete potrebbe offrire ai parlamenti regionali il sostegno necessario, che in un secondo momento potrebbe condurre a un migliore coordinamento dei lavori delle commissioni Affari europei di tali parlamenti, e questo a livello europeo.

Infine, questa prima relazione annuale sulla sussidiarietà denota la serietà con cui il CdR considera il suo nuovo e più incisivo ruolo in questo campo. La relazione verrà trasmessa a tutte le istituzioni dell'UE e a tutti i membri della Rete, in quanto espressione dell'impegno del CdR a favore del rispetto del principio di sussidiarietà e quindi del suo contributo a un'Unione europea più democratica.

---

<sup>54</sup> Doc. cit., nota 20.

UNIONE EUROPEA



**Comitato delle Regioni**

**RELAZIONE ANNUALE SULLA SUSSIDIARIETÀ 2010**

## Relazione annuale sulla sussidiarietà 2010 - Allegato 1

### Sintesi dei pareri adottati dal 1° settembre 2009 al 31° dicembre 2010

| Commissione del CdR | Pareri adottati da settembre 2009 a dicembre 2010 |                     |        | Pareri contenenti riferimenti espliciti alla sussidiarietà |                     |        | Pareri contenenti una valutazione della conformità al principio di sussidiarietà |                     |        | Relativa consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà |                     |        | Pareri su proposte legislative |                     |        |
|---------------------|---|---------------------|--------|--|---------------------|--------|--|---------------------|--------|--|---------------------|--------|--------------------------------|---------------------|--------|
|                     | Prima del 10.1.2010 *                             | Dopo il 10.1.2010 * | Totale | Prima del 10.1.2010 *                                      | Dopo il 10.1.2010 * | Totale | Prima del 10.1.2010 *  | Dopo il 10.1.2010 * | Totale | Prima del 10.1.2010 *  | Dopo il 10.1.2010 * | Totale | Prima del 10.1.2010 *          | Dopo il 10.1.2010 * | Totale |
| CIVEX + ex CONST-IV | 4   | 10                  | 14     | 4  | 4                   | 8      | 1  | 0                   | 1      | 0  | 0                   | 0      | 1                              | 1                   | 2      |
| COTER               | 3   | 8                   | 11     | 1  | 8                   | 9      | 0  | 1                   | 1      | 0  | 1                   | 1      | 1                              | 0                   | 1      |
| ECOS                | 3   | 9                   | 12     | 2  | 5                   | 7      | 1  | 1                   | 2      | 0  | 1                   | 1      | 1                              | 1                   | 2      |
| EDUC                | 2   | 8                   | 10     | 1  | 5                   | 6      | 0  | 3                   | 3      | 0  | 2                   | 2      | 0                              | 1                   | 1      |
| ENVE (+ ex DEVE)    | 4   | 6                   | 10     | 4  | 6                   | 10     | 1  | 1                   | 2      | 0  | 2                   | 2      | 1                              | 0                   | 1      |
| NAT (+ ex DEVE)     | 3   | 4                   | 7      | 1  | 4                   | 5      | 1  | 2                   | 3      | 0  | 2                   | 2      | 0                              | 1                   | 1      |
| <b>TOTALE</b>       | 19  | 45                  | 64     | 13   | 32                  | 45     | 4  | 8                   | 12     | 0  | 8                   | 8      | 4                              | 4                   | 8      |

\* L'articolo 51, paragrafo 2, del Regolamento interno del Comitato delle regioni, che recita "I pareri del Comitato devono contenere un riferimento esplicito all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità", è entrato in vigore il 10 gennaio 2010.

## Commissione CIVEX

### Sintesi dei pareri adottati dal 1° settembre 2009 al 31° dicembre 2010

| Commissione del CdR | Testo di riferimento   | Data     | Titolo   | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere   | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i>   |
|---------------------|--|----------|--|----------------------|---|---|--|
| CIVEX               | COM(2010) 171 definitivo/2   | 02/12/10 | Piano d'azione programma di Stoccolma                                      | No                   | No  | No  | Si. Invocato il principio di sussidiarietà per il coinvolgimento degli ERL nell'attuazione del piano d'azione, per la legislazione futura, compresa la valutazione d'impatto.  |
| CIVEX               | Parere d'iniziativa  | 02/12/10 | Partenariato orientale – Bielorussia                                       | No                   | No  | No  | No   |
| CIVEX               | Parere d'iniziativa  | 02/12/10 | Partenariato orientale – Armenia   | No                   | No  | No  | No   |
| CIVEX               | Parere d'iniziativa  | 06/10/10 | Il governo locale e regionale in Georgia                                   | No                   | No  | No  | No   |
| CIVEX               | Parere d'iniziativa  | 06/10/10 | Partenariato orientale – Moldova   | No                   | No  | No  | No   |
| CIVEX               |  | 10/06/10 | La cooperazione locale e regionale per i diritti dei minori                | No                   | No  | No  | Si. Necessità di rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle azioni future.   |
| CIVEX               | COM(2010) 119 definitivo   | 10/06/10 | Iniziativa dei cittadini   | Sì                   | No  | No. Atto legislativo= attuazione diretta delle disposizioni del Trattato, il principio di sussidiarietà non si applica in questo caso | Si. Il parere rammenta che gli atti legislativi dell'UE relativi a settori non di competenza esclusiva dell'UE devono rispettare il principio di sussidiarietà; le iniziative dei cittadini devono essere conformi al principio di sussidiarietà per essere ammissibili. |
| CIVEX               | COM(2010) 159 definitivo<br>COM(2010) 163 definitivo<br>COM(2010) 127 definitivo<br>COM(2010) 126 definitivo<br>COM(2010) 128 definitivo<br>SEC(2010) 121 definitivo<br>SEC(2010) 265 definitivo | 09/06/10 | Pacchetto di primavera: piano d'azione obiettivi di sviluppo del millennio | No                   | No  | No  | No   |
| CIVEX               | COM(2009) 533 definitivo   | 09/06/10 | Strategia di allargamento - paesi candidati potenziali                     | No                   | No  | No  | No   |

| Commissione del CdR | Testo di riferimento   | Data     | Titolo  | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere                   | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i> |
|---------------------|--|----------|---|----------------------|---|---|--|
| CIVEX               | COM(2009) 533 definitivo   | 14/04/10 | Strategia di allargamento - paesi candidati   | No                   | No  | No  | Si. Necessità di rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle azioni future.           |
| CIVEX (ex CONST-IV) | COM(2009) 15 definitivo<br>COM(2009) 17 definitivo<br>COM(2008) 32 definitivo<br>COM(2008) 33 definitivo<br>COM(2008) 586 definitivo | 03/12/09 | Pacchetto Legiferare meglio 2007-2008   | No                   | No  | No  | Si. Il principio di sussidiarietà occupa un posto centrale nel parere.                                   |
| CIVEX (ex CONST-IV) | COM(2009) 135 definitivo<br>COM(2009) 136 definitivo   | 03/12/09 | Lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la tratta degli esseri umani | Sì                   | No  | Sì, benché nel punto che ne parla venga dato maggiore spazio alla proporzionalità | No   |
| CIVEX (ex CONST-IV) | COM(2009) 262 definitivo<br>COM(2009) 263 definitivo   | 07/10/09 | Programma di Stoccolma  | No                   | No  | No  | Si. Necessità di rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle azioni future.           |
| CIVEX (ex CONST-IV) | COM(2008) 360 definitivo<br>COM(2008) 815 definitivo<br>COM(2008) 820 definitivo<br>COM(2008) 66 definitivo                          | 07/07/09 | Futuro regime comune europeo in materia di asilo II                                       | No                   | No  | No  | Si. Necessità di rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle azioni future.           |

## Commissione COTER

### Sintesi dei pareri adottati dal 1° settembre 2009 al 31° dicembre 2010

| Commissione del CdR | Testo di riferimento       | Data     | Titolo   | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i> |
|---------------------|----------------------------|----------|--|----------------------|---|---|--|
| COTER               | COM(2010) 110 definitivo   | 02/12/10 | Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Politica di coesione: relazione strategica 2010 sull'attuazione dei programmi 2007-2013 | No                   | No  | No  | Si   |
| COTER               | Parere di prospettiva      | 05/10/10 | Contributo della politica di coesione alla strategia Europa 2020   | No                   | No  | No  | Si   |
| COTER               | Parere d'iniziativa        | 05/10/10 | Parere d'iniziativa del CdR sul tema <i>Una strategia per l'area del Mare del Nord e della Manica</i>  | No                   | No  | No  | Si   |
| COTER               | Parere di prospettiva      | 09/06/10 | Il ruolo del risanamento urbano per il futuro dello sviluppo urbano in Europa  | No                   | No  | No  | Si   |
| COTER               | COM(2009) 248 definitivo   | 15/04/10 | Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa alla Strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico                | No                   | No  | No  | Si   |
| COTER               | Parere di prospettiva      | 15/04/10 | Parere di prospettiva sul futuro della politica di coesione  | No                   | No  | No  | Si   |
| COTER               | COM(2009) 490 definitivo/2 | 15/04/10 | Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Piano d'azione sulla mobilità urbana  | No                   | Si  | Si  | Si   |
| COTER               | COM(2009) 295 definitivo   | 10/02/10 | Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Sesta relazione intermedia sulla coesione economica e sociale   | No                   | No  | No  | Si   |

| Commissione del CdR | Testo di riferimento     | Data     | Titolo   | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i> |
|---------------------|--------------------------|----------|--|----------------------|---|---|--|
| COTER               | COM(2009) 279 definitivo | 04/12/09 | Comunicazione della Commissione - Un futuro sostenibile per i trasporti: verso un sistema integrato, basato sulla tecnologia e di agevole uso                    | No                   | No  | No  | Si   |
| COTER               | COM(2009) 44 definitivo  | 07/10/09 | Libro verde TEN-T: riesame della politica - Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti | No                   | No  | No  | No   |
| COTER               | COM(2008) 852 definitivo | 07/10/09 | Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla rete ferroviaria europea per un trasporto merci competitivo                         | Si                   | No  | No  | No   |

## Commissione ECOS

### Sintesi dei pareri adottati dal 1° settembre 2009 al 31° dicembre 2010

| Commissione del CdR | Testo di riferimento                                 | Data     | Titolo  | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa<br><i>Legiferare meglio</i> |
|---------------------|--|----------|---|----------------------|---|---|---|
| ECOS                | COM(2010) 133 definitivo                             | 14/12/10 | L'integrazione sociale ed economica dei Rom in Europa   | No                   | No  | Sì  | Sì  |
| ECOS                | COM(2010) 250 definitivo<br>COM(2010) 367 definitivo | 07/12/10 | Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche  | No                   | Sì  | No  | Sì  |
| ECOS                | COM(2009) 615 definitivo                             | 20/10/10 | Mobilizzare gli investimenti pubblici e privati   | No                   | No  | No  | Sì  |
| ECOS                | Parere d'iniziativa                                  | 20/10/10 | Far fronte all'esclusione sociale causata dalla mancanza di una fissa dimora  | No                   | No  | No  | Sì  |
| ECOS                | COM(2009) 614 definitivo                             | 08/09/10 | L'interconnessione dei registri delle imprese   | No                   | No  | No  | Sì  |
| ECOS                | COM(2009) 180 definitivo                             | 22/04/10 | Parere sul tema <i>Gestire l'Impatto dell'invecchiamento della popolazione nell'Unione europea</i>  | No                   | No  | No  | No  |
| ECOS                | Parere d'iniziativa                                  | 10/02/10 | Risposte concertate e sostenibili per affrontare i problemi del settore automobilistico europeo e rafforzarne il radicamento sul territorio | No                   | No  | No  | No  |
| ECOS                | Parere d'iniziativa                                  | 10/02/10 | Il futuro della strategia di Lisbona dopo il 2010   | No                   | No  | No  | No  |
| ECOS                | COM(2009) 254 definitivo                             | 10/02/10 | Parere del CdR in merito all' <i>Anno europeo del volontariato</i>  | Sì                   | No  | No  | No  |
| ECOS                | COM(2008) 868 definitivo                             | 03/12/09 | Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi                | No                   | No  | No  | No  |

| <b>Commissione del CdR</b> | <b>Testo di riferimento</b> | <b>Data</b> | <b>Titolo</b>   | <b>Proposta legislativa</b> | <b>Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà</b> | <b>Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere</b> | <b>Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i></b> |
|----------------------------|-----------------------------|-------------|---|-----------------------------|--|--|---|
| ECOS                       | COM(2009) 333 definitivo    | 09/11/09    | Strumento di microfinanziamento Progress  | Sì                          | No   | Sì   | No  |
| ECOS                       | Parere d'iniziativa         | 07/10/09    | Azioni prioritarie degli enti regionali e locali per prevenire la violenza contro le donne e migliorare l'assistenza alle vittime | No                          | No   | No   | Sì  |

## Commissione EDUC

### Sintesi dei pareri adottati dal 1° settembre 2009 al 31° dicembre 2010

| Commissione del CdR | Testo di riferimento                                 | Data     | Titolo   | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà  | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i>  |
|---------------------|--|----------|--|----------------------|--|---|---|
| EDUC                | COM(2010) 245 definitivo/2                           | 06/10/10 | Un'agenda digitale europea   | No                   | No   | Sì  | Sì. Riferimento esplicito alla necessità di rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle future azioni per l'elaborazione/attuazione/governance delle misure adottate.  |
| EDUC                | COM(2010) 76 definitivo                              | 09/06/10 | Marchio del patrimonio europeo   | Sì                   | No   | Sì  | Sì. In virtù del principio di sussidiarietà, si chiede il coinvolgimento degli ERL nella selezione dei progetti candidati al marchio.   |
| EDUC                | COM(2009) 586 definitivo<br>COM(2009) 479 definitivo | 15/04/10 | Dividendo digitale/<br>Partnership pubblico-privato per l'Internet del futuro  | No                   | No   | No  | Sì. In virtù del principio di sussidiarietà, si chiede che siano gli ERL a decidere dell'uso della sottobanda di frequenze radio, ma si riconosce anche la necessità di un coordinamento a livello UE per realizzare economie di scala in materia di investimenti e fare un uso efficace dello spettro. |
| EDUC                | COM(2009) 512 definitivo<br>COM(2009) 607 definitivo | 14/04/10 | Strategia comune per le tecnologie abilitanti fondamentali                     | No                   | No   | Sì  | No  |
| EDUC                | Parere d'iniziativa                                  | 10/02/10 | Combattere l'analfabetismo funzionale  | No                   | Sì. Consultazione aperta. 3 contributi. Non viene citata espressamente nel parere, ma utilizzata come input ("scambi con i soggetti attivi sul campo") | No  | No  |
| EDUC                | COM(2009) 278 definitivo<br>COM(2009) 212 definitivo | 10/02/10 | L'Internet degli oggetti –<br>Un piano d'azione per l'Europa<br><br>Riutilizzo | No                   | No   | No  | No  |

| Commissione del CdR | Testo di riferimento   | Data     | Titolo   | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà                | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i>                                    |
|---------------------|--|----------|--|----------------------|--|---|---|
|                     |  |          | dell'informazione del settore pubblico   |                      |  |   |   |
| EDUC                | COM(2009) 329 definitivo   | 10/02/10 | Libro verde - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento                                     | No                   | No   | No  | No  |
| EDUC                | COM(2009) 200 definitivo   | 10/02/10 | Strategia dell'UE per i giovani  | No                   | Sì. Consultazione mirata. 5 contributi. Espressamente citata nel parere. | No  | Sì. In base al principio di sussidiarietà, invito a coinvolgere gli ERL per ispirare, stimolare e sostenere iniziative nuove o già avviate. |
| EDUC                | Parere d'iniziativa  | 03/12/09 | L'alfabetizzazione mediatica nella politica dell'UE in materia di istruzione                             | No                   | No   | No  | Sì. Riferimento esplicito alla necessità di rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle azioni future.                   |
| EDUC                | COM(2009) 116 definitivo<br>COM(2009) 184 definitivo<br>COM(2009) 108 definitivo | 03/12/09 | Le infrastrutture TIC per la e-scienza<br><br>Una strategia per la R&S e l'innovazione in materia di TIC | No                   | No   | No  | No  |

## Commissione ENVE

### Sintesi dei pareri adottati dal 1° settembre 2009 al 31° dicembre 2010

| Commissione del CdR | Testo di riferimento   | Data     | Titolo  | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà  | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i>  |
|---------------------|--|----------|---|----------------------|--|---|---|
| ENVE                | Parere di prospettiva  | 01/12/10 | Politica energetica dell'UE per il periodo 2011-2020                    | No                   | No   | No  | Le future iniziative UE devono rispettare il principio di sussidiarietà.  |
| ENVE                | COM(2010) 86 definitivo  | 01/12/10 | La politica internazionale sul clima dopo Copenaghen                    | No                   | No   | No  | Le future iniziative UE devono rispettare il principio di sussidiarietà. In particolare il parere "sottolinea la necessità di osservare attentamente il rapporto di tensione tra l'approccio globale di una politica energetica e climatica integrata e il principio di sussidiarietà."   |
| ENVE                | COM(2009) 433 definitivo   | 05/10/10 | Non solo PIL - Misurare il progresso                                    | No                   |  | Conforme  | No  |
| ENVE                | Parere di prospettiva richiesto dalla presidenza spagnola all'UE | 05/10/10 | Il ruolo degli enti regionali e locali nella futura politica ambientale | No                   | No   | No  | "si impegna a integrare nell'elaborazione dei suoi pareri l'esperienza maturata sul terreno dagli amministratori regionali e locali, consultando in maniera mirata le reti specifiche del CdR - la Rete di controllo della sussidiarietà e la Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 - e organizzando audizioni con le associazioni regionali e locali." |
| ENVE                | COM(2010) 4 definitivo   | 10/06/10 | UE e politica internazionale in materia di biodiversità dopo il 2010    | No                   | Consultazione sulla valutazione d'impatto, 09/09/ - 05/11/ 2010, 16 contributi da 10 Stati membri. | No  | Le future iniziative dell'UE devono rispettare il principio di sussidiarietà.   |

| Commissione del CdR | Testo di riferimento                                 | Data     | Titolo   | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà   | Valutazione conformità al principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i> |
|---------------------|--|----------|--|----------------------|---|---|--|
| ENVE                | COM(2009) 378 definitivo<br>COM(2009) 469 definitivo | 15/04/10 | Migliorare le direttive VIA e VAS  | No                   | Consultazione mirata, 24/11/2009 - 08/01/2010, 6 contributi da 4 Stati membri; non è citata nel parere. | No  | Le future iniziative dell'UE devono rispettare il principio di sussidiarietà.                            |
| ENVE<br>ex-DEVE     | COM(2008) 809 definitivo<br>COM(2008) 810 definitivo | 04/12/09 | Restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche<br><br>Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) | Sì                   | No  | Conforme  | No   |
| ENVE<br>ex-DEVE     | Parere d'iniziativa                                  | 04/12/09 | La politica forestale dell'UE: gli obiettivi 20/20/20  | No                   | No  | No  | Le future iniziative dell'UE devono rispettare il principio di sussidiarietà.                            |
| ENVE<br>ex-DEVE     | COM(2009) 147 definitivo                             | 07/10/09 | Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo  | No                   | No  | No  | Le future iniziative dell'UE devono rispettare il principio di sussidiarietà.                            |
| ENVE<br>ex-DEVE     | COM(2009) 82 definitivo                              | 07/10/09 | Un approccio comunitario alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana   | No                   | No  | No  | Le future iniziative dell'UE devono rispettare il principio di sussidiarietà.                            |

## Commissione NAT

### Sintesi dei pareri adottati dal 1° settembre 2009 al 31° dicembre 2010

| Commissione del CdR | Testo di riferimento                                 | Data     | Titolo  | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà  | Valutazione del rispetto del principio di sussidiarietà nel parere                                | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i>   |
|---------------------|--|----------|---|----------------------|--|---|--|
| NAT                 |  | 02/12/10 | Il ruolo degli enti territoriali nell'attuazione della strategia per la salute 2008-2013                          | No                   | Sì. Consultazione mirata, 7 contributi; non viene citata espressamente ma è stato tenuto conto di molte delle conclusioni in essa contenute. | Viene ribadito il principio, ma non viene effettuata una vera e propria valutazione di conformità | In quanto valutazione intermedia della strategia, esso contiene una valutazione del ruolo svolto dagli ERL nell'attuazione. Necessità di miglioramenti significativi per un maggiore coinvolgimento degli ERL.   |
| NAT                 | COM(2009) 466 definitivo                             | 10/06/10 | Verso una politica marittima integrata per una migliore <i>governance</i> nel Mediterraneo                        | Sì                   | No   | La proposta rispetta il principio di sussidiarietà (citato espressamente) e di proporzionalità    | Necessità di miglioramenti significativi per un maggiore coinvolgimento degli ERL.   |
| NAT                 | Nessuno  | 09/06/10 | Il futuro della PAC dopo il 2013  | No                   | No   | No (l'UE ha competenze esclusive in questo settore)   | Viene riaffermato il principio di sussidiarietà nel suo significato pratico di amministrazione quanto più possibile vicina al cittadino. Viene più volte ribadita la necessità di un maggiore coinvolgimento degli ERL per garantire un'efficace <i>governance</i> multilivello. |
| NAT                 | COM(2009) 567 definitivo                             | 14/04/10 | Solidarietà in materia di salute: riduzione delle disuguaglianze sanitarie nell'UE                                | No                   | Sì, valutazione d'impatto. Il contributo della Rete di controllo della sussidiarietà non viene citato nel parere.                            | La proposta rispetta il principio di sussidiarietà (citato espressamente) e di proporzionalità    | Rivendicazione di un maggiore coinvolgimento degli ERL nella fase di definizione della politica.   |
| NAT                 | COM(2009) 162 definitivo<br>COM(2009) 163 definitivo | 04/12/09 | Libro verde - Riforma della politica comune della pesca<br><br>Costruire un futuro sostenibile per l'acquacoltura | No                   | No   | No  | No   |
| NAT                 | COM(2009) 128 definitivo                             | 07/10/09 | Una PAC semplificata per l'Europa: un successo per tutti  | No                   | No   | No  | Il parere richiama l'attenzione sull'importanza di migliori consultazioni con gli ERL e sulla necessità di inserire la PAC nel processo di <i>governance</i> multilivello.   |

| Commissione del CdR | Testo di riferimento   | Data     | Titolo   | Proposta legislativa | Consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà | Valutazione del rispetto del principio di sussidiarietà nel parere | Altri riferimenti ai principi di sussidiarietà e proporzionalità/all'iniziativa <i>Legiferare meglio</i>   |
|---------------------|--|----------|--|----------------------|---|--|--|
| NAT<br>ex-DEVE      | COM(2008) 662 definitivo<br>COM(2008) 663 definitivo<br>COM(2008) 664 definitivo<br>COM(2008) 665 definitivo<br>COM(2008) 666 definitivo<br>COM(2008) 668 definitivo | 07/10/09 | Parere del CdR in merito al pacchetto farmaceutico | No                   | No  | Sì   | La direttiva proposta interessa direttamente gli ERL, che in molti Stati membri sono competenti in materia di salute e di servizi di assistenza sanitaria. La proposta della Commissione non considera il ruolo degli ERL in questo settore. Occorre salvaguardare il principio di sussidiarietà e apportare significativi miglioramenti per un maggiore coinvolgimento degli ERL. |

UNIONE EUROPEA



**Comitato delle Regioni**

**RELAZIONE ANNUALE SULLA SUSSIDIARIETÀ 2010**

## Relazione annuale sulla sussidiarietà 2010 - Allegato 2

|  |
|--|
| <p style="text-align: center;"><b>Elenco dei partecipanti</b><br/><b>Rete di controllo della sussidiarietà del Comitato delle regioni</b><br/>Aggiornato al 31 dicembre 2010</p> |
|--|

### Parlamenti o assemblee che rappresentano regioni dotate di poteri legislativi

|   |             |
|---|-------------|
| Parlamento del Land Bassa Austria                       | Austria     |
| Parlamento del Land Burgenland                          | Austria     |
| Parlamento del Land Carinzia                            | Austria     |
| Parlamento del Land Vorarlberg                          | Austria     |
| Parlamento fiammingo                                    | Belgio      |
| Parlamento vallone                                      | Belgio      |
| Parlamento della regione Bruxelles-capitale             | Belgio      |
| Parlamento della comunità francese                      | Belgio      |
| Parlamento di Åland                                     | Finlandia   |
| Parlamento del Land Baviera                             | Germania    |
| Parlamento del Land Baden-Württemberg                   | Germania    |
| Parlamento del Land Renania settentrionale-Vestfalia    | Germania    |
| Parlamento del Land Bassa Sassonia                      | Germania    |
| Parlamento del Land Schleswig-Holstein                  | Germania    |
| Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna      | Italia      |
| Assemblea legislativa della regione Marche              | Italia      |
| Consiglio regionale della Sardegna                      | Italia      |
| Consiglio regionale della Toscana                       | Italia      |
| Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia           | Italia      |
| Consiglio regionale dell'Abruzzo                        | Italia      |
| Assemblea legislativa della regione autonoma di Madeira | Portogallo  |
| Assemblea legislativa del Principato delle Asturie      | Spagna      |
| Parlamento autonomo basco                               | Spagna      |
| Parlamento della Catalogna                              | Spagna      |
| Assemblea dell'Estremadura                              | Spagna      |
| Assemblea nazionale del Galles                          | Regno Unito |
| Assemblea dell'Irlanda del Nord (NIA)                   | Regno Unito |

### Governi o esecutivi che rappresentano regioni dotate di poteri legislativi

|   |         |
|---|---------|
| Conferenza dei governatori dei Länder austriaci | Austria |
| Governo del Land Bassa Austria                  | Austria |
| Comune di Vienna                                | Austria |
| Governo del Land Vorarlberg                     | Austria |
| Governo delle Fiandre                           | Belgio  |

|   |            |
|---|------------|
| Governo del Land Baviera                              | Germania   |
| Governo del Land Assia                                | Germania   |
| Governo del Land Bassa Sassonia                       | Germania   |
| Governo del Land Sassonia                             | Germania   |
| Giunta regionale dell'Abruzzo                         | Italia     |
| Giunta della provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige | Italia     |
| Giunta regionale della Lombardia                      | Italia     |
| Giunta regionale del Piemonte                         | Italia     |
| Giunta regionale del Veneto                           | Italia     |
| Governo regionale delle Azzorre                       | Portogallo |
| Governo della comunità autonoma dei Paesi baschi      | Spagna     |
| Governo delle Isole Canarie                           | Spagna     |
| Giunta della comunità autonoma di Galizia             | Spagna     |
| Governo regionale della comunità autonoma di Madrid   | Spagna     |
| Governo regionale della comunità autonoma di Valenza  | Spagna     |
| Governo regionale della comunità autonoma di Murcia   | Spagna     |

## Enti locali e regionali non dotati di poteri legislativi

|  |                 |
|--|-----------------|
| Comune di Sofia  | Bulgaria        |
| Comune di Zlín   | Repubblica ceca |
| Consiglio regionale dell'Alvernia  | Francia         |
| Comunità urbana di Dunkerque   | Francia         |
| Consiglio generale dell'Eure   | Francia         |
| Comune di Augusta  | Germania        |
| Comune di Erlangen   | Germania        |
| Comune di Patrasso   | Grecia          |
| Comune di Budapest   | Ungheria        |
| Provincia di Alessandria   | Italia          |
| Comune distrettuale di Radviliškis   | Lituania        |
| Governo della provincia di Flevoland   | Paesi Bassi     |
| Rete di comuni di Twente - comprendente i comuni di Almelo, Borne, Hengelo, Enschede e Oldenzaal | Paesi Bassi     |
| Provincia di Overijssel  | Paesi Bassi     |
| Comune di Łódź   | Polonia         |
| Presidenza del voivodato di Łódź   | Polonia         |
| Presidenza del voivodato di Masovia  | Polonia         |
| Presidenza del voivodato della Grande Polonia (Wielkopolska)                                     | Polonia         |
| Parlamento del voivodato di Pomerania  | Polonia         |
| Governo del voivodato di Slesia  | Polonia         |
| Comune di Hunedoara  | Romania         |
| Comune di Tavira   | Portogallo      |
| Consiglio distrettuale di Galați   | Romania         |
| Governo della regione autonoma di Košice   | Slovacchia      |
| Regione autonoma di Nitra  | Slovacchia      |
| Comune di Isola d'Istria   | Slovenia        |
| Diputació di Barcellona  | Spagna          |
| Città autonoma di Ceuta  | Spagna          |
| Comune di Madrid   | Spagna          |
| Comune di Göteborg   | Svezia          |
| Consiglio regionale di Västra Götaland   | Svezia          |
| Governo della regione Scania   | Svezia          |

## Associazioni di enti regionali e/o locali

|  |                      |
|--|----------------------|
| Arco Latino  | Associazione europea |
| Assemblea delle regioni d'Europa   | Associazione europea |
| Comunità di lavoro delle regioni europee di confine (ARFE)                     | Associazione europea |
| Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (CALRE)               | Associazione europea |
| Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)                           | Associazione europea |
| Eurocities   | Associazione europea |
| Unione dei comuni ciprioti   | Cipro                |
| Associazione delle regioni danesi  | Danimarca            |
| Associazione degli enti locali danesi  | Danimarca            |
| Associazione degli enti locali e regionali finlandesi                          | Finlandia            |
| Associazione delle regioni francesi  | Francia              |
| Associazione dei sindaci e rappresentanti eletti del dipartimento della Lozère | Francia              |
| Associazione delle città e dei comuni tedeschi                                 | Germania             |
| Associazione federale dei distretti tedeschi                                   | Germania             |
| Unione delle prefetture greche   | Grecia               |
| Sezione italiana del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (Aiccre)    | Italia               |
| Unione delle province d'Italia (UPI)   | Italia               |
| Associazione dei governi locali e regionali lettoni                            | Lettonia             |
| Associazione degli enti locali della Lituania                                  | Lituania             |
| Associazione delle province dei Paesi Bassi                                    | Paesi Bassi          |
| Associazione dei comuni rumeni   | Romania              |
| Unione nazionale dei consigli distrettuali rumeni                              | Romania              |
| Associazione dei comuni aragonesi  | Spagna               |
| Federazione delle province e dei comuni dell'Estremadura                       | Spagna               |
| Associazione degli enti locali e regionali svedesi                             | Svezia               |
| Associazione degli enti locali scozzesi (COSLA)                                | Regno Unito          |

## Delegazioni nazionali presso il CdR

|   |             |
|---|-------------|
| Delegazione irlandese presso il CdR       | Irlanda     |
| Delegazione lussemburghese presso il CdR  | Lussemburgo |
| Delegazione maltese presso il CdR         | Malta       |
| Delegazione del Regno Unito presso il CdR | Regno Unito |

## Parlamenti nazionali

|   |         |
|---|---------|
| Consiglio federale austriaco ( <i>Bundesrat</i> ) | Austria |
| Senato francese                                   | Francia |
| Parlamento greco                                  | Grecia  |